



CULTI E IDEOLOGIE RELIGIOSE

Non sono noti edifici di culto nei villaggi dell'età del Bronzo della pianura padana.

Si può parlare solo di indizi ricavabili da documentazione di roghi votivi, da offerte di oggetti alle acque, da raffigurazioni umane o di animali in statuine di argilla o nelle decorazioni su vasi.

A Frattesina sono molto noti un "carrettino" e varie figurine di animali o umane molto stilizzate probabilmente legate al culto. Al culto solare può essere riferito un disco in foglia d'oro conservato in parte.

Su un grande vaso sono raffigurati dei personaggi con testa d'uccello mentre stanno eseguendo una danza. Probabilmente la raffigurazione è da collegare ad un mito diffuso nell'area mediterranea di cui si troveranno documentazioni anche nella tradizione e nella letteratura greca.



LE ATTIVITA' ARTIGIANALI: CORNO E OSSO

La lavorazione del corno di cervo e delle ossa di animali è una delle attività artigianali più diffuse negli abitanti dell'età del Bronzo nella pianura padana, quando il territorio era boscoso, popolato da selvaggina. Gli artigiani di Frattesina chiaramente si sono rifatti a questa lunga tradizione portandola a livelli tecnologici di altissima qualità. Tra gli attrezzi che venivano utilizzati per questa attività, oltre alle asce e gli scalpelli, ormai sono divenuti comuni le seghe e il trapano. La lavorazione del corno e dell'osso molto spesso è complementare alla lavorazione dei metalli. Infatti buona parte dei prodotti riguarda l'immanicatura di attrezzi o di armi. Un'altra categoria di oggetti in corno e osso riguarda gli elementi ornamentali, tra cui si distinguono in particolare dei grossi bottoni decorati da cerchielli.

MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO DI CASTELNOVO BARIANO



MOSTRA
Dal 18/ 04 al 29/ 06 2003

FRATESINA:
**UN VILLAGGIO SULLA SPONDA
D'UN ANTICO RAMO DEL PO**

Aperture: tutte le Domeniche della mostra
Mattina dalle 9 alle 12
Pomeriggio dalle 15 alle 18
Per le scuole su appuntamento: Tel 0425/
81281 (Comune)

In occasione della settimana dei Beni Culturali
(dal 05 al 11 maggio)

la mostra rimarrà aperta nelle sere di martedì,
giovedì e sabato dalle 20,30 alle 23,00

PERCHE' UNA MOSTRA ?

La mostra, che nasce dalla collaborazione tra l'Associazione "Manegium" di Fratta Polesine e il Gruppo Archeologico Traspadana Ferrarese di Castelnovo Bariano, si propone di presentare i più recenti rinvenimenti di Frattesina, il più importante centro protostorico del Polesine. I reperti provengono da sistematiche ricerche di superficie coordinate dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici del Veneto.



L'AMBIENTE, IL TERRITORIO, IL TEMPO

L'abitato di Frattesina si trovava presso la sponda di un antico ramo del Po, chiamato anche Po di Adria, ora completamente interrato è visibile solo nelle foto aeree. In un ambiente boscoso e parzialmente paludoso, in prossimità della linea di costa che era ben più arretrata dell'attuale, vi era un intreccio di fiumi e canali che molto spesso divagavano, cambiavano di corso, alluvionavano le aree circostanti, coprendo con spessi depositi le tracce degli antichi insediamenti. L'abitato o sorto verso la fine dell'età del Bronzo, un periodo critico per il popolamento dell'Italia settentrionale, che ha visto l'abbandono di buona parte degli insediamenti della pianura padana.

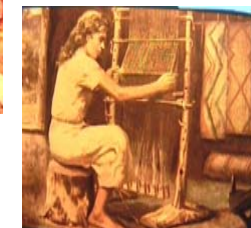
L'ABITATO E LE NECROPOLI

Poco si conosce sulla struttura dell'abitato. Le foto aeree mostrano una grande macchia scura, lunga circa 800 metri e larga circa 300 metri. In particolare sarà da indagare se l'insediamento era delimitato da un fossato e da un argine come negli altri abitati di quest'epoca. All'interno di quest'area si trovavano le abitazioni con la pavimentazione in terra battuta e l'elevato in legni e canne. Oltre alle attività domestiche, nell'area del villaggio venivano svolte anche le attività artigianali. Nel raggio di poche centinaia di metri fuori dal villaggio sono state trovate due necropoli, a est nel Fondo Zanotto e a nord alle Narde.



LE ATTIVITA' ARTIGIANALI: IL BRONZO

Una delle principali attività artigianali che erano svolte all'interno del villaggio di Frattesina, era la lavorazione dei metalli, ben documentata da forme di fusione, pani di bronzo e oggetti finiti integri o frammentati. Il ritrovamento di ben quattro "ripostigli da fonditore" indica l'accumulo del metallo che poi veniva nuovamente fuso per produrre armi (lance, spade), attrezzi (asce, scalpelli, coltelli) e oggetti ornamentali (fibule, spilloni, pendagli). La materia prima doveva pervenire principalmente dalle colline metallifere della Toscana. Gli oggetti finiti venivano poi commerciati e diffusi anche in siti molto lontani.



L'ECONOMIA LA CERAMICA

L'economia del villaggio era basata principalmente sull'agricoltura e sull'allevamento e su varie forme di artigianato, importanza minore dovevano avere la caccia e la pesca. Dell'agricoltura, rivolta soprattutto alla coltivazione di cereali e leguminose, rimangono poche tracce archeologiche tra cui si indicano in particolare delle zappette in corno di cervo. Lo studio dei resti faunistici documenta che l'allevamento soprattutto di bovini, suini, capre e pecore. Un animale "pregiato" era il cavallo. Un fascio di grossi ami documenta un'attività rivolta a pesci di grossa taglia. Tra le attività domestiche vi sono la filatura e tessitura, documentate da fusarole, rocchetti e pesi da telaio, e soprattutto la produzione di vasellame documentata da una quantità enorme di frammenti ceramici.